

Le conseguenze dell'alluvione

In provincia 1500 interventi urgenti

In capo ai Comuni per 158 milioni

Necessario innanzitutto risolvere l'isolamento e le importanti criticità di accesso ai centri abitati De Pascale: «Nonostante sia andata via l'acqua, è un disastro. Se non si interviene in fretta è un disastro»

Fiumi, canali consorziali, ponti, strade. Devastati dall'acqua dell'alluvione o dalle frane, e che vanno necessariamente riparati prima dell'autunno, quando potrebbero riprendere le precipitazioni. Una mole di interventi di somma urgenza i cui costi sono stimati per oltre 1,8 miliardi di euro in tutta la regione. Di questi, più di 516 milioni sono già stati spesi per i lavori già attuati (972) o in corso d'opera (1.912): ad esempio, riaprire strade interrotte da frane, ripristinare argini e golene di fiumi, riprofilare alvei di torrenti, rizezionare canali, rendere nuovamente funzionali gli edifici pubblici. Elenco di interventi la cui versione definitiva verrà messa a punto, come richiesto venerdì scorso, dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. «In provincia di Ravenna - ha spiegato ieri mattina il sindaco e presidente

ATTUATI

Riaprire strade interrotte da frane, ripristinare argini e golene di fiumi, riprofilare alvei



L'acqua a Fornace Zarattini in uno scatto del 21 maggio (Corelli)

della Provincia di Ravenna Michele de Pascale, intervenendo in Regione ad un'apposita conferenza stampa - sono 1.518 gli interventi urgenti (per 449 milioni 773mila euro) finalizzati al ripristino dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, avviati o da avviare nei prossimi mesi. Di questi, 140 sono già terminati (per 1 milione 960mila euro), 875 in corso (per 211 milioni 168mila euro), 465

ancora da attivare (per 229 milioni 797mila euro), mentre i restanti 38 (6 milioni 846mila euro) in fase di valutazione. La «quota» di interventi in capo ai Comuni ammonta complessivamente a quasi 158 milioni di euro: circa 940mila euro per opere già svolte; oltre 27 milioni per attività in corso e 130 milioni per opere da attivare. Importante il valore dell'investimento necessario per risolvere l'isola-

mento o importanti criticità di accesso a centri abitati: sono previsti 303 interventi sulla viabilità comunale per più di 9 milioni 600mila euro. Allo stesso fine, se ne aggiungono altri 67 sulle strade provinciali per circa 31 milioni di euro».

Tra gli interventi che rientrano in queste voci abbiamo Ponte Vico, sul Montone, tra Russi e Faenza: è crollato, il nuovo manufatto verrà consegnato a luglio e quindi montato. Poi bisognerà pagarlo. Con quali fondi? Altre opere stanno riguardando le provinciali collinari 302 e 306: in montagna sono maggiori i danni pubblici di quelli privati. Del pacchetto fanno parte le opere sui canali consortili Destra Reno Cupa, Canala e anche la pulizia della rete fognaria di Borgo Sisa e Coccolia, piena di fango. Seguono la scuola di Roncalceci, allagata, e tutta Fornace Zarattini. «Siamo molto preoccupati perché sembra non si riesca a comprendere la dinamica di quello che è accaduto, di quello che sta accadendo e di quanto continua ad accadere» ha detto de Pascale. «Nonostante sia andata via l'acqua, è un disastro. Se non si interviene in fretta è un disastro».

lo. tazz.

In Emilia Romagna

1,8 MILIARDI



La vice presidente Priolo

«Si metta impegno per le risorse»

«**Si inizi** a pensare non se i dati sono veritieri ma a come reperire le risorse». La vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo ha fatto il punto alla stampa, assieme ai rappresentanti della Città metropolitana e delle Province colpite dall'alluvione, sull'elenco completo delle opere necessarie che verrà ora definito dal Dipartimento di Protezione civile nazionale. Dopo le polemiche seguite alla stima di 8,8 miliardi di euro di danni. Gli interventi di somma urgenza, precisa Priolo, sono 5.885 con costi stimati per oltre 1,8 miliardi di euro. A viale Aldo Moro è arrivata la richiesta, aggiunge, di un ulteriore approfondimento che sarà consegnata al più presto al Governo.